

La palestra delle intelligenze plurali

Piergiuseppe Ellerani*

Tra le parole che risuonano nel dibattito pedagogico odierno, vi è quella di intelligenza molteplice. Sia per il valore culturale della differenza che assume in sé - con lo sfondo della pluralità piuttosto che l'unicità del pensiero - sia per l'idea didattica dell'individualizzazione, che trova concreta attuazione in una scuola a misura di alunno.

L'intreccio esposto pone altresì ulteriori questioni, come per esempio se nell'insegnamento - apprendimento, privilegiare le attitudini o abilità individuali specifiche piuttosto che un generalizzato insegnamento delle stesse, oppure se privilegiare le aree che appaiono svantaggiate, oppure ancora se potenziare l'ambito intellettuale che gode di maggior successo. Qualsiasi sia la risposta a questi quesiti, il punto fermo è che l'intelligenza non è una, così come l'evoluzione di essa è quindi plurale e differente, che ha ricorsività e riformulazioni costanti, criticità e recuperi, in connessione costante con l'esperienza nell'ambiente (Gardner, 1987, Frabboni-Pinto Minerva, 1994, Baldacci, 2002).

Si tratta allora di considerare il parco della didattica, il luogo dentro al quale possiamo trovare alcuni percorsi per allenarci a mantenere in forma la pluralità delle intelligenze. In alcune classi della scuola elementare (quinta, al tempo dell'esperienza) si sono realizzate delle sedute, che hanno utilizzato attrezzi particolari per il fine presentato.

Il primo utilizzato è quello dell'impalcatura progettuale dell'attività, a quattro pilastri di sostegno: il risveglio, l'amplificazione, l'insegnamento-apprendimento, il trasferimento dell'intelligenza.

Con quali finalità? Una intelligenza particolare può essere attivata (*risveglio*) e accesa attraverso esercizi ed attività che usano le percezioni sensoriali di base - vista, udito, gusto, tatto, odorato, linguaggio e comunicazione con gli altri - come i sensi più profondi - intuito, metacognizione e intuizione spirituale. Come per ogni abilità anche per le quelle intellettive non è possibile solo risvegliarle. Devono essere provate e rafforzate con il loro uso regolare (*amplificazione*), così da evitare che si riassopiscano se non vengono utilizzate. Il passo successivo è apprendere il modo in cui usare, fidarsi, interpretare i segnali dell'intelligenza prevalente, attraverso compiti di conoscenza, apprendimento e comprensione (*insegnamento-apprendimento*). Si insegna con le intelligenze se si usa la classe in modo cooperativo, formando compiti complessi e gruppi considerando le differenti intelligenze. Il *trasferimento* dell'intelligenza permette di integrarla nelle attività di vita quotidiana, nel trovare applicazioni appropriate nella soluzione dei problemi e nelle sfide presenti nella vita reale. Lo scopo di questo pilastro è far sì che la costruzione dell'intelligenza diventi una parte individuale, costante, consapevole, della vita cognitiva, affettiva e sensoriale di ogni persona (Gardner, 1996, 1999, Armstrong 1993).

Il secondo attrezzo affrontato è quello dei pesi della pratica. Come sviluppare, per esempio, un'unità di apprendimento di studi sociali, attraverso l'intelligenza logico-matematica, dal titolo "comprendere le altre culture"?

Con questa attività ci si è dati come obiettivo che gli alunni imparassero come analizzare un'altra cultura. Abbiamo ritenuto, infatti, che l'abilità di guardare ad un'altra cultura o ad un'altra nazione ed apprezzarla per quanto essa ha dato al mondo, è un aspetto cruciale del nostro futuro globale.

L'enfasi è posta sull'intelligenza logico-matematica, ma si usano anche l'intelligenza verbale-linguistica, quella visuale spaziale e quella interpersonale e l'intelligenza interpersonale.

Il *risveglio* è avvenuto attraverso due giochi di tipo cognitivo.

Nel primo (indovina il mio schema di classificazione), l'insegnante ha scelto un gruppo di 10 idee/concetti/cose provenienti da una cultura appena studiata e li ha classificati in tre diversi gruppi (in un cartellone appeso). Subito dopo ha chiesto agli alunni di indovinare il motivo per il quale erano messi insieme nello stesso gruppo.

Nel secondo (indovina il mio ordine razionale) l'insegnante ha mostrato agli alunni una lista di persone famose provenienti dalla medesima cultura appena studiata. Le ha esposte ordinandole in tre modi differenti, per data di morte, per fama e dal più attuale al più antico. Successivamente ha chiesto agli alunni di immaginare il motivo per il quale ciascuna lista fosse diversa, pur avendo gli stessi elementi.

Come mai il risveglio?

Generalmente l'intelligenza logico matematica viene risvegliata da situazioni che richiedono la soluzione di un problema o l'affrontare una sfida cognitiva, così come dalle situazioni dove viene richiesta una comprensione astratta o una progettazione geometrica e numerica. Il dare attributi, il classificare, e il mettere in ordine sono giochi che sollecitano l'intelligenza logico matematica. Quando al cervello si presenta un dubbio razionale o formale, come in questi giochi d'avvio, si accende un desiderio naturale di risolvere automaticamente il problema.

Cosa si è osservato?

Gli alunni hanno cercato istintivamente di trovare la struttura, il collegamento logico, lo schema, che desse l'avvio per comprendere la situazione. Questo può essere definito come il cuore dell'intelligenza logico-matematica. Una volta che si è detto agli studenti che c'era un segreto nell'organizzazione presentata e nel principio della categorizzazione, è stato interessante osservarli *tutti* lottare contro il tempo e la difficoltà, ragionare ed indovinare per trovare la chiave di soluzione del gioco.

L'*amplificazione* è avvenuta attraverso la presentazione due attività, un brainstorming e degli schemi di classificazione.

Si è spiegata la mappa a raggiera agli alunni, definendolo uno strumento che può aiutare a descrivere gli attributi di qualcosa. Si è suggerito di immaginare che la scuola fosse come una cultura vista in precedenza. Dopo aver disegnato una mappa a raggiera alla lavagna, è stata posta la domanda "Quali sono secondo il tuo punto di vista le qualità della scuola che frequenti?" Si è atteso – e sollecitato – il raggiungimento di 25 aggettivi sulle rete.

Si è poi introdotto il concetto di tabella di classificazione. Si sono costituiti piccoli gruppi di tre o quattro alunni, ai quali è stato chiesto di classificare l'elenco prodotto con il brainstorming sulle qualità della scuola in 5 categorie – quelle di tipo economico, educativo, sociale, organizzativo, altro. A turno i singoli gruppi hanno presentato le tabelle e i compagni degli altri gruppi annotavano somiglianze e differenze tra le tabelle.

Successivamente l'insegnante ha spiegato la funzione degli elenchi, dicendo loro che "quando diamo un ordine ai concetti, agli attributi, alle cose, cerchiamo di capire qual è il più importante e il meno importante. Nel nostro esempio, per ogni categoria, individuate nelle colonne delle qualità di tipo economico, educativo, sociale, organizzativo e altro) una scala di priorità, usando un elenco ordinale". Dopo il lavoro e la condivisione degli elenchi, ai gruppi è stato chiesto di osservare se la loro prima scelta era simile per tutte le categorie.

Come mai l'amplificazione?

Quasi niente di ciò che facciamo lo facciamo bene senza esercitarlo. Questa stessa affermazione è vera riferita alle capacità intellettive: dobbiamo praticarle usando un tipo di intelligenza che si è appena risvegliata e solo così, proprio come per ogni abilità, essa migliorerà. Parte del compito qui descritto è stato scelto per esercitarsi a capire come l'intelligenza logico-matematica lavora. Con la stessa importanza sono stati presentati gli strumenti utili ad esercitarla.

Cosa si è osservato?

Parlando della propria scuola è stato più facile per gli alunni esprimere dei contenuti poiché legati ad un argomento di interesse comune e conosciuto. Lo strumento della mappa a raggiera delle qualità ha aiutato a rinforzare il pensiero induttivo: la maggioranza degli alunni si è "lanciata" nell'elencazione a ruota libera.

La discussione nei piccoli gruppi si è concentrata sui criteri di classificazione, dove ognuno ha potuto confrontarsi con le diverse idee di significato assegnato dagli altri compagni.

L'elenco ordinale ha aiutato gli alunni ad apprendere e a migliorare le loro capacità di pensiero sequenziale, giudicando le loro informazioni, fino ad arrivare ad un consenso sulle priorità. Fare questo, oltre che stimolare il pensiero logico matematico, ha attivato e rinforzato le capacità di intelligenza interpersonale.

L'*insegnamento-apprendimento* è avvenuto usando gli stessi gruppi cooperativi con l'assegnazione di ruoli: a) responsabile del tempo e delle procedure di lavoro; b) responsabile dei materiali e delle trascrizioni; c) responsabile della partecipazione e dell'incoraggiamento, si è avviata l'attività di studio scandita da due momenti: 1) analisi di un'altra cultura e 2) apprezzamento della cultura a partire dalle informazioni appena apprese.

Relativamente all'analisi le richieste ad ogni gruppo sono state le seguenti:

"Come gruppo completate questi compiti: a) leggete il materiale a voi assegnato (dal libro di testo); b) raccogliete attraverso un brainstorming e successivamente elencate le qualità di quella cultura usando la mappa a raggiera; 3) classificate le qualità usando una tabella di classificazione che contenga le categorie economica, politica, sociale e simbolica; d) mettete in ordine di priorità (dal primo al terzo) i più importanti fattori presenti in ogni colonna (economica, politica, sociale e simbolica).

Relativamente al secondo momento (apprezzamento), la richiesta è stata:

"Come gruppo immaginate di essere un'agenzia di viaggi che sta cercando di convincere i turisti a scegliere un viaggio in questa cultura. Usando le frasi presenti sulla tua carta da giornale, il tuo gruppo deve creare due cose: la prima una brochure o un volantino sulle caratteristiche della cultura in oggetto; la seconda un copione per una pubblicità televisiva per quella cultura".

Come alla fine del primo momento, anche al termine di questo, ogni gruppo ha fatto la sua presentazione al resto della classe come se fosse un promoter di un'agenzia di viaggi.

Che cosa è stato chiesto nella fase di insegnamento-apprendimento?

In questa fase è stato chiesto di applicare le abilità logico matematiche insegnate nello stadio precedente di amplificazione per conoscere e comprendere il contenuto descritto nel testo e relativo alla cultura presentata dall'insegnante. Su questo contenuto hanno applicato a turno i diagrammi (mappa a raggiera, tabella, elenco), organizzato e ri-organizzato le informazioni di base, parecchie volte con strutture diverse – le qualità che descrivono una cultura, le qualità organizzate in categorie predeterminate, le qualità elencate in ordine di importanza. La manipolazione dei contenuti era funzionale altresì a realizzare la promozione di quella cultura.

Cosa si è osservato in questa fase?

Lo stadio finale della lezione è stato un processo di pensiero creativo in cui gli alunni hanno sintetizzato quanto imparato comunicandolo agli altri. Due altre intelligenze entrano in gioco a questo punto: la verbale linguistica, attraverso la scrittura creativa nella redazione della pubblicità, e la visuale spaziale attraverso la creazione della brochure o del volantino.

Attraverso la fase del *trasferire*, si è applicata la pratica metacognitiva, utilizzando due momenti. Il primo di revisione del processo, il secondo di contenuto. Le domande poste sono state le seguenti:

- processo:

- a) Quale dei tre diagrammi ti è piaciuto di più? Perché?
- b) Quale dei tre diagrammi ti è piaciuto di meno? Perché?
- c) Che idee ti sono venute su altri modi per usare i diagrammi a scuola (in questa in un'altra materia)?

- contenuto:

- a) quali nuove cose hai imparato di questa cultura?
- b) che cosa ti è piaciuto? Che cosa ti ha sorpreso? Che cosa ti ha annoiato?
- c) Quale diresti potrebbe essere il più grande regalo che questa cultura ha fatto all'umanità oggi?
- d) Mi piacerebbe/non mi piacerebbe visitare questa cultura un giorno perché....

Attraverso l'attività presentata, possono essere individuate alcune altre categorie di connessione con l'applicazione delle intelligenze plurime:

- la dimensione orientativa delle discipline,
- la dimensione modulare delle discipline;
- l'organizzazione del portfolio secondo diversi criteri selezionati in modo previo (e non generico).

* Dottorando – Università di Urbino